

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ - MONITORAGGIO FASE 2 REPORT SETTIMANALE RELATIVO AL PERIODO 24.01.2022 – 30.01.2022

Premessa

Il 4 febbraio 2022 è stato pubblicato sul sito dell'Istituto Superiore della Sanità il Report Settimanale Monitoraggio Fase 2 n. 90, che analizza i dati epidemiologici relativi al periodo dal 24 gennaio 2022 al 30 gennaio 2022, aggiornati al 02.02.2022.

Andamento epidemiologico del periodo

Si osserva una lieve diminuzione dell'incidenza settimanale a livello nazionale: 1.416 per 100.000 abitanti (24/1/2022-30/1/2022) vs 1.661 per 100.000 abitanti (17/12/2021 – 23/1/2022), dati flusso ISS. Questa tendenza trova conferma anche nel periodo più recente sulla base dei dati aggregati raccolti dal Ministero della Salute (1.362 per 100.000 abitanti nel periodo 28/01/2022 03/02/2022 vs 1.823 per 100.000 abitanti nel periodo 21/01/2022-27/01/2022, dati flusso dati aggregati Ministero della Salute). La valutazione degli indicatori basati sul flusso ISS, tra cui l'incidenza settimanale, è resa meno affidabile a causa del forte ritardo di notifica di 7 Regioni/PPAA, in particolare si segnala un disallineamento con il flusso dei dati aggregati (Ministero della Salute) superiore al 60% per 3 Regioni/PPAA nella settimana di monitoraggio.

La fascia di età che registra il più alto tasso di incidenza settimanale per 100.000 abitanti è la fascia d'età 0-9 anni con un'incidenza pari a 2.860 per 100.000 abitanti, subito seguita dalla fascia d'età 10-19 dove si registra un'incidenza pari a 2.317 per 100.00 abitanti, entrambe però in diminuzione rispetto alla settimana precedente. Al momento, l'incidenza più bassa, ma sempre molto elevata, si rileva nelle fasce di età 70-79 e 80-89 dove si registra, rispettivamente, un'incidenza pari a 570 per 100.000 abitanti e 565 per 100.000 abitanti. Nel periodo 12 gennaio –25 gennaio 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,93, in diminuzione rispetto alla settimana precedente e al di sotto della soglia epidemica. Lo stesso andamento si registra per l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero ($R_t=0,89$ al 25/01/2022 vs $R_t=0,96$ al 18/01/2022). Si sottolinea però che diverse Regioni/PPAA hanno segnalato problemi nell'inserimento dei dati del flusso individuale ed in particolare nella segnalazione della presenza di sintomi in tutti i casi diagnostica.

Il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva calcolato ai sensi del DM 30 aprile 2020 continua a diminuire arrivando al 16,0% (1.549/9.680), al giorno 01/02/2022, rispetto al 17,5% (1.691/9.668), al giorno 25/01/2022. Il numero assoluto di persone ricoverate in terapia intensiva diminuisce, passando da 1.691 (25/01/2022) a 1.549 (01/02/2022), con un decremento relativo dell'8,4%. Il tasso di occupazione in aree mediche COVID-19 a livello nazionale è anch'esso in leggera diminuzione; è pari al 30,4% (19.873/65.418). Il numero di persone ricoverate in queste aree è diminuito da 20.037 (25/01/2022) a 19.873 (01/02/2022) con un decremento relativo dello 0,8%. L'elevato tasso di occupazione continua ad imporre una revisione organizzativa delle prestazioni assistenziali erogate a favore dei pazienti COVID-19.

Diminuisce il numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (553.860 vs 652.401 della settimana precedente). La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in leggera diminuzione (17% vs 18% la scorsa settimana). È stabile invece la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (38% vs 38%) ed anche la percentuale di casi diagnosticati attraverso attività di screening (45% vs 45%).

Classificazione delle regioni

Si confermano segnali plurimi di allerta a livello regionale nelle attività di sorveglianza e indagine dei contatti.

La valutazione complessiva, basata sui 21 indicatori indicati nel decreto del Ministro della Salute del 30 aprile 2020, classifica le regioni/province autonome a rischio:

Non valutabile (equiparato a rischio alto): *Abruzzo, Liguria, Veneto.*

Moderato: *Emilia Romagna, Provincia Autonoma di Trento, Toscana.*

Basso: *Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta.*

Misure di mitigazione del rischio

Si conferma una situazione epidemica acuta nella settimana di monitoraggio corrente con una incidenza settimanale che a livello nazionale è in diminuzione, ma ancora molto elevata.

L'epidemia, pur mostrando segnali di inversione, rimane in una fase delicata con un forte impatto sui servizi territoriali ed assistenziali.

L'attuale situazione caratterizzata da elevata incidenza non consente una puntuale mappatura dei contatti dei casi, come evidenziato dalla bassa percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento, pari al 17%.

L'epidemia, pur mostrando segnali di inversione, rimane in una fase delicata con un forte impatto sui servizi territoriali ed assistenziali. È comunque necessario continuare con il rigoroso rispetto delle misure comportamentali individuali e collettive, ed in particolare distanziamento interpersonale, uso della mascherina, aereazione dei locali, igiene delle mani, riducendo le occasioni di contatto ed evitando, in particolare, situazioni di assembramento.

Una più elevata copertura vaccinale, in tutte le fasce di età, anche quella 5-11 anni, il completamento dei cicli di vaccinazione ed il mantenimento di una elevata risposta immunitaria attraverso la dose di richiamo, con particolare riguardo alle categorie indicate dalle disposizioni ministeriali, rappresentano strumenti necessari a contenere l'impatto soprattutto clinico dell'epidemia anche sostenuta da varianti emergenti.

Per approfondire



Dal sito Istituto Superiore Sanità

- [Report settimanale monitoraggio ISS n. 90](#)